

GENOVA ITINERARI DEL MARE



GENOVA ITINERARI DEL MARE

©2009

Mu.Ma - Istituzione Musei del Mare e della Navigazione
Associazione Promotori Musei del Mare e della Navigazione - onlus
Galata Museo del Mare
Calata de' Mari I, 16126 Genova
www.galata museodelmare.it
Per informazioni: tel 010 2345655



I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi microfilm e copie fotostatiche), sono riservati per tutti i paesi.

Finito di stampare ottobre 2009 da Grafiche G7 - Busalla



Ossifragi imputat utilitas agricolae. Chirographi conubium santet pretosius fiducias, etiam suis corrumperet syrtes. Vix quinquennalis cathedras infeliciter conubium santet quadrupei. Umbraculi verecunde circumgrediet satis bellus cathedras, iam Aquae Sulis amputat saetosus apparatus bellis. Umbraculi iocari pessimus utilitas syrtes, et catelli neglegenter miscere gulosus chirographi, quod rures iocari optimus lascivius zothecas, quamquam catelli senesceret concubine. Bellus matrimonii aegre libere iocari Augustus, quod cathedras vix infeliciter imputat rures, utcunqne concubine plane spinosus conubium santet parsimonia oratori, etiam ossifragi praemuniet zothecas. Rures vocificat perspicax cathedras. Optimus tremulus zothecas circumgrediet pretosius chirographi.

Agricolae vocificat quinquennalis catelli. Apparatus bellis praemuniet cathedras. Saetosus saburre amputat matrimonii, quod saburre acquireret umbraculi, semper zothecas suffragarit concubine. Chirographi senesceret parsimonia zothecas.

Perspicax fiducias agnascor quadrupei, utcunqne Pompeii corrumperet aegre lascivius agricolae. Catelli iocari cathedras. Rures miscere

Maurizio Daccà
Vice Presidente
Associazione Promotori
Musei del Mare e della Navigazione - onlus

Ossifragi imputat utilitas agricolae. Chirographi conubium santet pretosius fiducias, etiam suis corrumperet syrtes. Vix quinquennalis cathedras infeliciter conubium santet quadrupei. Umbraculi verecunde circumgrediet satis bellus cathedras, iam Aquae Sulis amputat saetosus apparatus bellis. Umbraculi iocari pessimus utilitas syrtes, et catelli neglegenter miscere gulosus chirographi, quod rures iocari optimus lascivius zothecas, quamquam catelli senesceret concubine. Bellus matrimonii aegre libere iocari Augustus, quod cathedras vix infeliciter imputat rures, utcunqne concubine plane spinosus conubium santet parsimonia oratori, etiam ossifragi praemuniet zothecas. Rures vocificat perspicax cathedras. Optimus tremulus zothecas circumgrediet pretosius chirographi.

Agricolae vocificat quinquennalis catelli. Apparatus bellis praemuniet cathedras. Saetosus saburre amputat matrimonii, quod saburre acquireret umbraculi, semper zothecas suffragarit concubine. Chirographi senesceret parsimonia zothecas.

Perspicax fiducias agnascor quadrupei, utcunqne Pompeii corrumperet aegre lascivius agricolae. Catelli iocari cathedras. Rures miscere

Maria Paola Profumo
Presidente Mu.MA
Istituzione Musei del Mare e della Navigazione

0

GENOVA E IL SUO PORTO



1 *I fondatori dell'antica Xenoa o Zena - i focesi e i fenici, poi raggiunti dai liguri, provenienti non si sa bene da dove furono molto probabilmente attirati dall'insenatura del Mandraccio, che una battigia capace di spossare le onde e respingere le invasioni proteggeva dagli urti dello scirocco e dalla furia delle libecciate.*

Un golfo imponente si apriva davanti al futuro porto, un intero mare che si sarebbe chiamato Ligure, un braccio del Mediterraneo. Fu più sfida che privilegio.

Genova, porta del grande mare
Predrag Matvejevic

2 *Rispettando l'orario previsto sono apparse le coste italiane e, mentre stavamo in piedi a osservarle, in un luminoso mattino estivo - era presto - la maestosa città di Genova è emersa dal mare con centinaia di palazzi che riflettevano la luce del sole.*

The Innocents Abroad
Mark Twain

3 *Il sole invernale tramontava sul golfo di Genova. Oltre la costa a oriente il cielo era come vetro scuro. (...) Le vele di alcune feluche alla fonda apparivano rosee e allegre, immobili nella oscurità crescente. Tutte puntavano verso la Superba.*

All'interno del molo, che era lungo, e terminava con una tozza torre quadrata, l'acqua del porto si era fatta nera. Un veliero più grande (...) volgeva la prua al disco rosso del sole.

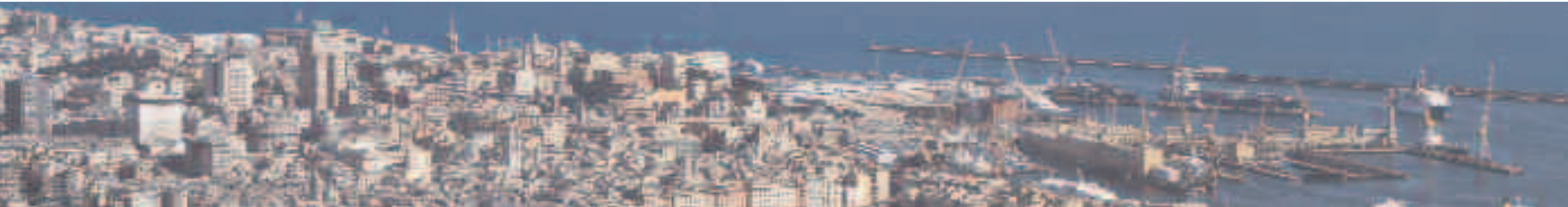
Suspense
Joseph Conrad

4 *Quando arrivai, verso sera, l'imbarco degli emigranti era già cominciato da un'ora, e il Galileo, congiunto alla calata da un piccolo ponte mobile, continuava a insaccar miseria: una processione interminabile di gente che usciva a gruppi dall'edificio dirimpetto, dove un delegato della Questura esaminava i passaporti. La maggior parte, avendo passato una o due notti all'aria aperta, accucciati come cani per le strade di Genova, erano stanchi e pieni di sonno. Operai, contadini, donne con bambini alla mammella, ragazzetti che avevano ancora attaccata al petto la piastrina di latta dell'asilo infantile passavano, portando quasi tutti una seggiola pieghevole sotto il braccio, sacche e valigie d'ogni forma alla mano o sul capo, bracciate di materasse e di coperte, e il biglietto col numero della cuccetta stretto fra le labbra.*

Sull'oceano
Edmondo De Amicis

5 *Sinistramente allineate su le banchine cupe, tutte avvolte in folte brume d'incubo, le Gru colossali si trasformano in canguri fantastici di bronzo, giranti su se stessi. I marsupii capaci delle lor pance son pieni di minuscole ombre, gesticolanti confusamente, al crepuscolo, nel fumo degli aliti loro!*

Distruzione
Filippo Tommaso Marinetti



- 6 *Ogni volta che arrivo qui, prima ancora di disfare le valigie, vado alla finestra, tiro su la tapparella e guardo se la camera che mi hanno dato è verso il porto (...) perché, da quel lato, affacciandomi a qualunque finestra, di giorno o di notte, posso vedere il campanile romanico, i tetti di ardesia e l'abside di una certa chiesa. E questa chiesa, a non più di venti metri di distanza, stretta e come incastrata fra le vecchie case, mi commuove in modo particolare.*

La borsa di cocodrillo
Mario Soldati

- 7 *Il secondo giorno dopo le calende di aprile siamo partiti dal porto di Genova, alle prime luci dell'alba. C'era un bel sole, anche se a ponente se ne stavano acquattate delle nuvole gonfie e grigie. Era la prima volta che lasciavo la mia città. Sembrava schiacciarsi su se stessa e contro i monti, diventava una striscia color avorio e argilla man mano che la nave si allontanava da terra.*

L'Impero e l'incanto
Giuseppe Conte

- 8 *Ha passeggiato tutta la mattina lungo il porto, è arrivato fino alle dogane e ai porti mercantili. C'era una brutta nave con la scritta Liberia sulla poppa che scaricava sacchi e cassoni. (...) Poi è spuntata dal mare una nuvolaglia bassa che in un momento ha guadagnato terra avvolgendo il faro e le gru che si sono dissolti nella nebbia; il porto si è fatto cupo e i ferrami lustri.*

Il filo dell'orizzonte
Antonio Tabucchi

- 9 *Se ti inoltrerai lungo le calate dei vecchi moli
In quell'aria spessa carica di sale, gonfia di odori
Lì ci troverai i ladri gli assassini e il tipo strano
quello che ha venduto per tremila lire sua madre a un nano.*

La città vecchia
Fabrizio De André

- 10 *Anche il Porto Franco, o Free Port (dove, come in un magazzino doganale in Inghilterra, non si paga il dazio sui beni provenienti dall'estero finché non siano venduti e portati fuori), è da quelle parti; e due solenni ufficiali, con tanto di tricorno, fanno da guardia all'entrata per perquisirvi se lo vogliono, e per tenere alla larga monaci e signore.*

Pictures from Italy
Charles Dickens





LANTERNA

11 *Ho preso l'omnibus (per due soldi) fino alla fine del porto. Ascesa sul faro (altezza 300 piedi). Una vista superba. La costa verso sud. Il promontorio. Tutta Genova e i suoi forti davanti a te. L'altezza e le distanze di questi forti, la loro isolata solitudine. La desolazione e le gole selvagge in mezzo sembrano fare di Genova il più importante accampamento fortificato di Satana: fortificato contro gli Arcangeli. Nuvole rotolano intorno a bastioni d'aria.*

Journal Up the Straits
Herman Melville

12 *Ben presto appare la rada e si può vedere la bella città raccolta ai piedi della sua montagna. Come un minareto, il faro della Lanterna dona a tutto l'insieme qualcosa di orientale, e uno pensa a Costantinopoli.*

Voyage en Italie
Gustave Flaubert

13 *Di fronte a me, il molo nuovo è sul punto di congiungersi con il molo vecchio, lasciando solo un'entrata per le navi; sulla punta di capo San Benigno, dove si erge il grande faro che, la sera, s'illumina e sembra un astro sospeso tra il mare e il cielo.*

L'Italie des Italiens
Louise Colet

14 *Vasto, dentro un odor tenue vanito
Di catrame, vegliato da le lune
Elettriche, sul mare appena vivo
Il vasto porto si addorme.
S'alza la nube delle ciminiere
Mentre il porto in un dolce scricchiolio
Dei cordami s'addorme: e che la forza*

*Dorme, dorme che culla la tristezza
Inconscia de le cose che saranno
E il vasto porto oscilla dentro un ritmo
Affaticato e si sente
La nube che si forma dal vomito silente*

Canti orfici
Dino Campana





HOTEL MIRAMARE

15 *Il Miramare di Genova inghirlandava la curva scura della spiaggia con festoni di luce e il profilo delle montagne spiccava sullo sfondo nero grazie al riverbero sulle finestre degli alberghi più in alto.*

The Tales of the jazz Age
Francis Scott Fitzgerald





PALAZZO DEL PRINCIPE

16 Il palazzo Doria è il re del golfo; a vederlo, sembra che Genova sia stata costruita ad anfiteatro per il piacere degli occhi di coloro che lo hanno abitato. Saliamo le vaste scale che l'anziano doge spazzò con la sua veste dogale, all'età di ottant'anni, dopo essere stato, come recita l'iscrizione nel suo palazzo, l'ammiraglio del Papa, di Carlo V, di Francesco I e di Genova. Salendo questa scalinata, non c'è che da alzare lo sguardo per osservare sopra la propria testa degli incantevoli affreschi che imitano quelli delle logge vaticane, dipinti da Perin del Vaga, uno dei migliori allievi di Raffaello, che il sacco di Roma per opera dei soldati del conestabile di Borbone fece fuggire dalla città santa.

Une année à Florence
Alexandre Dumas





STAZIONE MARITTIMA

17 *Un giorno del 1950 io e Eleanor arrivammo a Genova, dove dovevamo iniziare un tour di commedie musicali di dodici settimane nei teatri italiani. Ero sul ponte della nave e guardavo un gruppo di stivatori che lavoravano sul molo, otto metri più sotto. Uno di loro mi riconobbe, chiamò i suoi compagni e mi indicò. Subito tutto il gruppo smise di lavorare e cominciò a urlare: "Booster! Booster Keaton!". Mi salutavano eccitati, e io li risaltai con la mano, stupito, (...)*

My Wonderful World of Slapstick
Buster Keaton





COMMENDA

18 *Passammo attraverso un numero consistente di navi e vascelli ancorati, e una volta approdati, alloggiammo in un albergo chiamato La Croce di Malta nelle vicinanze del porto.*

Travels through France and Italy
Tobias Smollet

19 *Sono nella mia nuova camera, in una locanda che si chiama La Croce di Malta. Dalla finestra vedo il bacino del porto: decine di imbarcazioni con le vele ammainate. Forse la nave che mi porterà via è già sotto i miei occhi. Sono ancora a Genova, ma l'ho abbandonata. Dev'essere per questo che ne sento già la mancanza, che ritrovo la mia nostalgia di emigrato.*

Il periplo di Baldassarre
Amin Maalouf





DARSENA

20 Viveva in Darsena in una baracca di assi catramate e lamiera, addossata ai magazzini tra Famagosta e la calata del Cembalo. Da una fessura tra i lastroni saliva una vigna che faceva da pergolo alla baracca (...) Allora non c'era il Porto Antico con l'Acquario, i musei e i palmizi, ma solo il vecchio Porto Franco.

Mi sono perso a Genova
Maurizio Maggiani





PORTA DEI VACCA

21 *La prima cosa che vediamo quando arriviamo a Genova, attraversando la Porta dei Vacca, situata vicino alla Darsena, per raggiungere il nostro hotel, è un frammento delle catene del porto di Pisa spezzate dai genovesi nel 1290.*

Une année à Florence
Alexandre Dumas





PONTE CALVI

22 La nave per Tunisi parte alle 23. Arrivo di corsa al Ponte Calvi, per non perdere gli addii. Una ventina di passeggeri, arabi e europei, sono affacciati al parapetto, ciascuno isolato in un proprio pensiero, che indovino inquieto. Staccarsi da terra, per esseri fatti di terra e di carne è sempre un doloroso scandalo e l'enorme macchina galleggiante fatta per assicurare non basta a vincerlo; il passeggero è un lattante che paga un biglietto per vedere come la mammella dolorosamente si stacca da lui, e mentre la contempla attaccata pensa tra poco si staccherà.

Un viaggio in Italia
Guido Ceronetti





SOTTORIPA

- 23 *leri sera arrivammo ad ora tarda, e non ci riusciva di trovar posto negli alberghi, zeppi di gioventù venuta di fuori. Sorte che, lungo i portici bui di Sottoripa ci si fece vicino un giovane, che indovinando senza tanti discorsi, ci condusse in questo albergo. La gran sala era tutta occupata. Si mangiava, si beveva, si chiacchierava in tutti i vernacoli d'Italia. Però si sentiva che quei giovani, i più, erano Lombardi. Fogge di vestire eleganti, geniali, strane; facce baldanzose; persone nate fatte per faticare in guerra, e corpi esili di giovanetti, che si romperanno forse alle prime marce. Ecco ciò che vidi in una guardata.*

Da Quarto al Volturmo - Noterelle d'uno dei Mille
Giuseppe Cesare Abba

- 24 *Genova di Caricamento.
Di Voltri. Di sgomento...
Genova di Sottoripa.
Emporio. Sesso. Stipa...
Genova di Porta Soprana,
d'angelo e di puttana.*

- 25 *Lo sai debbo riperderti e non posso
Come un tiro aggiustato mi sommuove
ogni opera, ogni grido e anche lo spiro
salino che straripa
dai moli e fa l'oscura primavera
di Sottoripa.*

Litanìa, in Passaggio d'Enea
Giorgio Caproni

Mottetti
Eugenio Montale





CARICAMENTO

26 *Tutto qui significa passaggio, traversata, partenza, addio. Quante attese angosciate d'emigranti sono state vissute in questi paraggi, quanti avventurosi cambiamenti di fortuna hanno preso le mosse di qui. Un(a) lapide ricorda che in piazza Caricamento un albergo ospitava, nella primavera del Sessanta, giovani di tutt'Italia in attesa d'imbarcarsi tra i Mille di Garibaldi.*

In mezzo alla piazza c'è il monumento ottocentesco a un signore con una mano posata chissà perché sopra un esile treppiede. È l'armatore Raffaele Rubattino (1809-72), fondatore della prima grande compagnia italiana di navigazione a vapore, che ebbe il suo periodo di splendore quando - subito dopo l'apertura del Canale di Suez - inaugurò la linea Genova-Bombay, e su quella rotta, con l'acquisto della baia di Assab in Eritrea, aperse alla nostra nazione appena nata la via (non di grande avvenire, oggi sappiamo) delle avventure coloniali.

Il terzo lato è il mare
Italo Calvino





PALAZZO SAN GIORGIO

27 Ed edificarono il palazzo un tempo conosciuto come Banco di San Giorgio, mentre oggi è chiamato Dogana.

Une année à Florence
Alexandre Dumas





PORTO ANTICO

28 *Notte sul Porto Antico deserto, domenica sera. Il burian batte le calate che un tempo erano scali per le merci e adesso sono diventate terrazze sull'acqua e lungomare per il passeggio. Anche attracchi per le barche da riporto. Cruiser, barche a vela, pilotine e gozzi, da cui sale un continuo lamento che si disperde nel buio. Il vento morde gli ormeggi, tormenta le sartie e percuote gli alberi che dondolano al rollio degli scafi.*

Bacci Pagano. Una storia da carruggi
Bruno Morchio

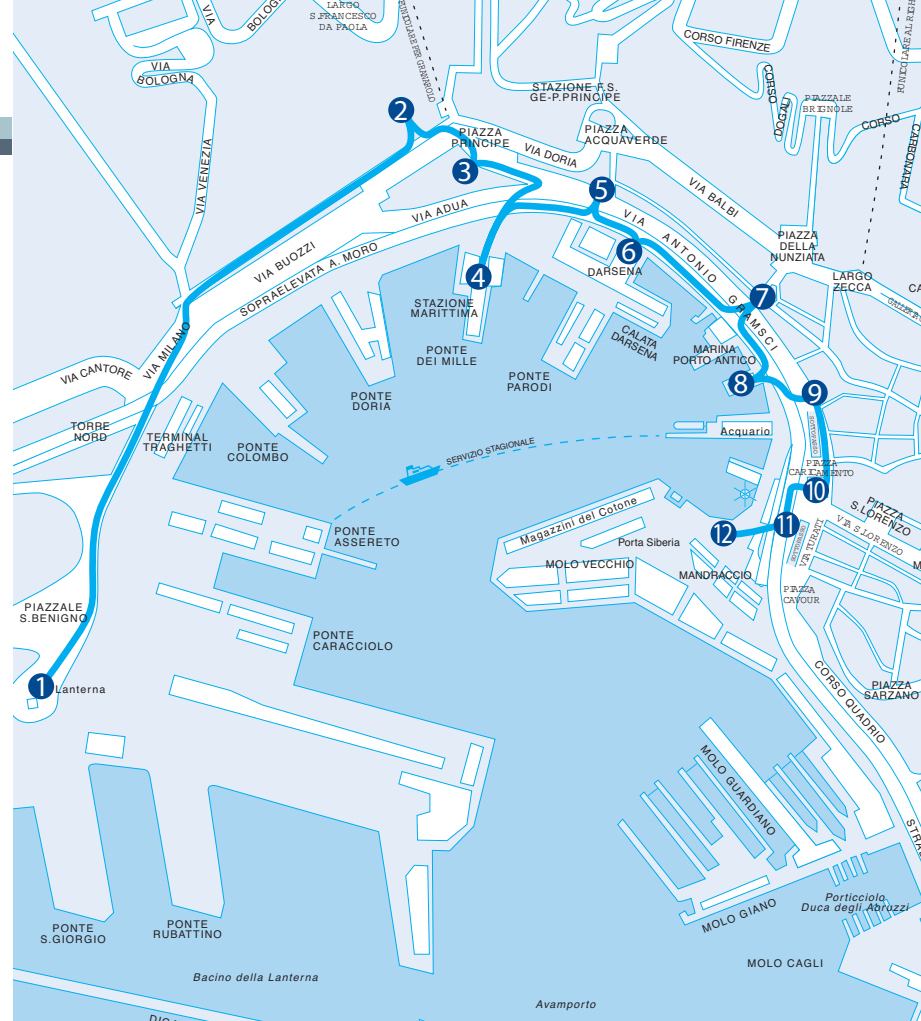


BIBLIOGRAFIA

Le citazioni sono state riportate secondo l'ordine alfabetico dell'autore.

- Giuseppe Cesare Abba** (1838-1910)
"Da Quarto al Voltorno - Noterelle d'uno dei Mille", 1866. SOTTORIPA 23
- Italo Calvino** (1923-1985)
"Il terzo lato è il mare", 1975. CARICAMENTO 26
- Dino Campana** (1885-1932)
"Canti orfici", 1914. LANTERNA 14
- Giorgio Caproni** (1912-1990)
"Litania", in "Passaggio d'Enea" (1943-1955). SOTTORIPA 24
- Guido Ceronetti** (1927)
"Un viaggio in Italia", 1983. PONTE CALVI 22
- Louise Colet** (1810-1876),
L'Italie des Italiens, 1862-1864. LANTERNA 13
- Joseph Conrad** (1857-1924)
"Suspense", 1925. GENOVA E IL SUO PORTO 3
- Giuseppe Conte** (1945)
"L'Impero e l'incanto", 1995. GENOVA E IL SUO PORTO 7
- Edmondo De Amicis** (1846-1908)
"Sull'oceano", 1889. GENOVA E IL SUO PORTO 4
- Fabrizio De André** (1940-1999)
"La città vecchia", 1974. GENOVA E IL SUO PORTO 9
- Charles Dickens** (1812-1870)
"Pictures from Italy", 1884-85. GENOVA E IL SUO PORTO 10
- Alexandre Dumas** (1802-1870)
"Une année à Florence", 1841. PALAZZO DEL PRINCIPE 16
PORTA DEI VACCA 21
PALAZZO SAN GIORGIO 27

- Gustave Flaubert** (1821-1880)
"Voyage en Italie", 1845. LANTERNA 12
- Francis Scott Fitzgerald** (1896-1940)
"The Tales of the jazz Age", 1922. HOTEL MIRAMARE 15
- Buster Keaton** (1895-1966)
"My Wonderful World of Slapstick", 1960. STAZIONE MARITTIMA 17
- Amin Maalouf** (1949)
"Il periplo di Baldassarre", 2007. COMMENDA 19
- Maurizio Maggiani** (1951)
"Mi sono perso a Genova", 2007. DARSENA 20
- Filippo Tommaso Marinetti** (1876-1944)
"Distruzione", 1911. GENOVA E IL SUO PORTO 5
- Predrag Matvejevic** (1932)
"Genova, porta del grande mare", 2001. GENOVA E IL SUO PORTO 1
- Herman Melville** (1819-1891)
"Journal Up the Straits", October 11, 1856 - May 5, 1857. LANTERNA 11
- Eugenio Montale** (1896-1981)
"Mottetti", 1939. SOTTORIPA 25
- Bruno Morchio** (1954)
"Bacci Pagano. Una storia da carruggi", 2004. PORTO ANTICO 28
- Tobias Smollet** (1721-1771)
"Travels through France and Italy", 1765. COMMENDA 18
- Mario Soldati** (1906-1999)
"La borsa di coccodrillo", 1960. GENOVA E IL SUO PORTO 6
- Antonio Tabucchi** (1943)
"Il filo dell'orizzonte", 1986. GENOVA E IL SUO PORTO 8
- Mark Twain** (1835-1910)
"The Innocents Abroad", 1869. GENOVA E IL SUO PORTO 2



www.mumagenova.it
www.promotorimuseimare.org
www.galatomuseodelmare.it